

Monte Sant'Angelo

L'Abate di Saint Non e Dominique Vivant Denon (parte terza)

Analizziamo in questa terza parte dell'articolo la scena rappresentante il giorno della festa del Santo, all'interno della tavola numero 9 riportata nel *Voyage pittoresque*, Paris, 1783, volume III. Si è ritenuto opportuno allegare un disegno acquerellato che si rifà alla suindicata tavola (**Fig. 1**). L'acquerello si trova all'*Ashmolean Museum of Art and Archeology* annesso alla città universitaria di Oxford, il museo pubblico più vecchio d'Europa. La tavola numero 9 riporta la seguente scritta: *Veduta di Monte Sant'Angelo presa dall'entrata della chiesa e il giorno della festa del Santo*. È importante notare che viene riportato in corsivo l'articolo *et* in francese, *e* in italiano, e non *en* (nel) giorno della Festa del Santo; del resto anche nel titolo del paragrafo relativo alla visita alla città di Monte Sant'Angelo, con caratteri tipografici più leggibili e lettere maiuscole, viene chiaramente riportato



Fig. 1 Veduta del santuario di San Michele Arcangelo, disegno di J. L. Desprez- Ashmolean Museum of Art and Archeology, Oxford, acquerello penna e inchiostro nero.

l'articolo ET e non EN. Si deve sottolineare tale precisazione perché la scena rappresentante il giorno della festa del Santo non può essere riferita alla festa dell'otto maggio, poiché Vivant Denon e l'equipe di artisti al suo seguito sono passati per il Gargano alla metà del mese di aprile del 1778, e il due maggio dello stesso anno sono, secondo quanto raccontato nel suo diario, partiti da Brindisi alla volta di Taranto da dove salperanno in seguito



per raggiungere le coste ioniche della Lucania. Si può quindi ipotizzare che questa scena abbia preso spunto dalle celebrazioni per le festività pasquali: infatti Pasqua si celebrava, nel 1778, il 19 aprile, giorno probabile della visita alla città dell'Angelo. Dalla lettura della scena della festa rappresentata nella incisione numero 9, si può notare che non viene rappresentata la processione con la statua di San Michele Arcangelo. Si può invece rilevare, tra l'altro, la presenza alla base della colonna di una statua di San Michele, verosimilmente di legno, nelle mani di uno strano personaggio, probabilmente un venditore di statue di San Michele, *sammecalere*. Questi artigiani scultori avevano l'esclusiva nella riproduzione dell'immagine di San Michele e le loro botteghe erano collocate un tempo all'interno della Basilica di San Michele. Due *sammecalere* sono presenti nella parte centrale della raffigurazione, sono accanto a due muli sulla cui groppa sono presenti due grandi ceste all'interno delle quali si può notare la presenza di statue di San Michele in gran quantità, così come è visibile nel particolare ingrandito della veduta numero 9, (vedi Fig. 2).

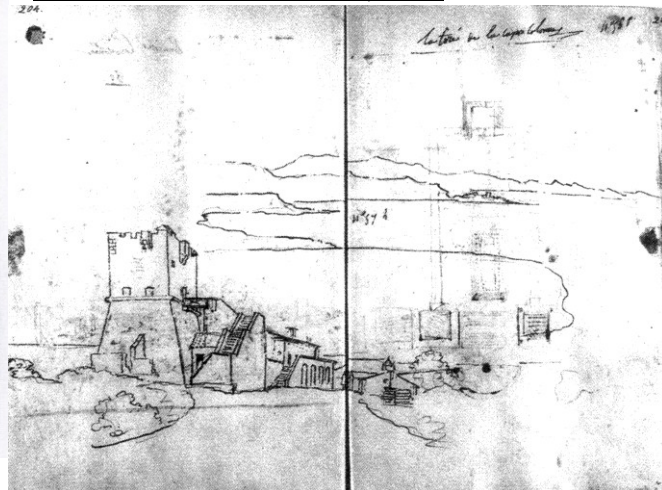
Fig. 2 Particolare veduta n. 9, del *Voyage pittoresque*, Veduta di Monte Sant'Angelo. Si notano numerose statue di S. Michele all'interno della cesta del *sammecalere*

Si deve tener presente che le vedute riportate nel Voyage sono frutto di una rielaborazione che l'Abate di Saint Non ha volutamente effettuato sui disegni originali realizzati da J. Louis Desprez e Claude Louis Chatelet. A titolo di esempio basta confrontare l'incisione numero 58 posta tra le pagine 104 e 105 del *Voyage pittoresque* (**Fig. 3**) e il disegno originale del Desprez, che si trova attualmente all'Accademia Reale di Stoccolma (**Fig.4**). Dal confronto emerge che l'incisione finale è stata modificata in parte anche nelle strutture architettoniche, oltre che nel paesaggio. Gli edifici rappresentati sono comunque, anche se modificati, riportati con una leggera traslazione nell'acquaforte finale.



Fig. 3, Capo della Colonna, tavola n. 58 del Voyage pittoresque, J.Louis Desprez

Fig. 4 , Capo della Colonna, disegno di J.Louis Desprez, Accademia Reale di Stoccolma, P. 49.



L'altro aspetto importante che si può osservare, presente anche in altre raffigurazioni (**Fig. 5**), è che i disegni originali sono quasi sempre privi dei personaggi poi rappresentati nelle vedute finali. È molto probabile che la scena della festa del Santo sia stata in parte modificata dall'Abbé di Saint Non, che tra l'altro era un discreto incisore, per rendere più accattivante la veduta. Del resto il tempo a disposizione per la redazione del disegno dell'ingresso della Chiesa di San Michele deve essere stato modesto. Dalla lettura del diario emerge che sono partiti da Manfredonia, alla volta della città di Monte Sant'Angelo, a dorso di asino. Il viaggio, sicuramente disagiata, deve essere durato all'incirca sei ore, poiché gli asini percorrono mediamente tre chilometri in un'ora. Non si sono fermati in città e quindi, dopo la breve visita, sono rientrati in giornata a Manfredonia, da dove il giorno successivo partiranno alla volta di Barletta. (Fine terza parte) (a cura dell'arch. Michele Di Lauro, docente di Storia dell'Arte del Liceo "Roncalli" di Manfredonia)

(Il materiale contenuto in questo articolo può essere riprodotto, in tutto o in parte, per scopi non commerciali, purché siano citati autore e la fonte.)

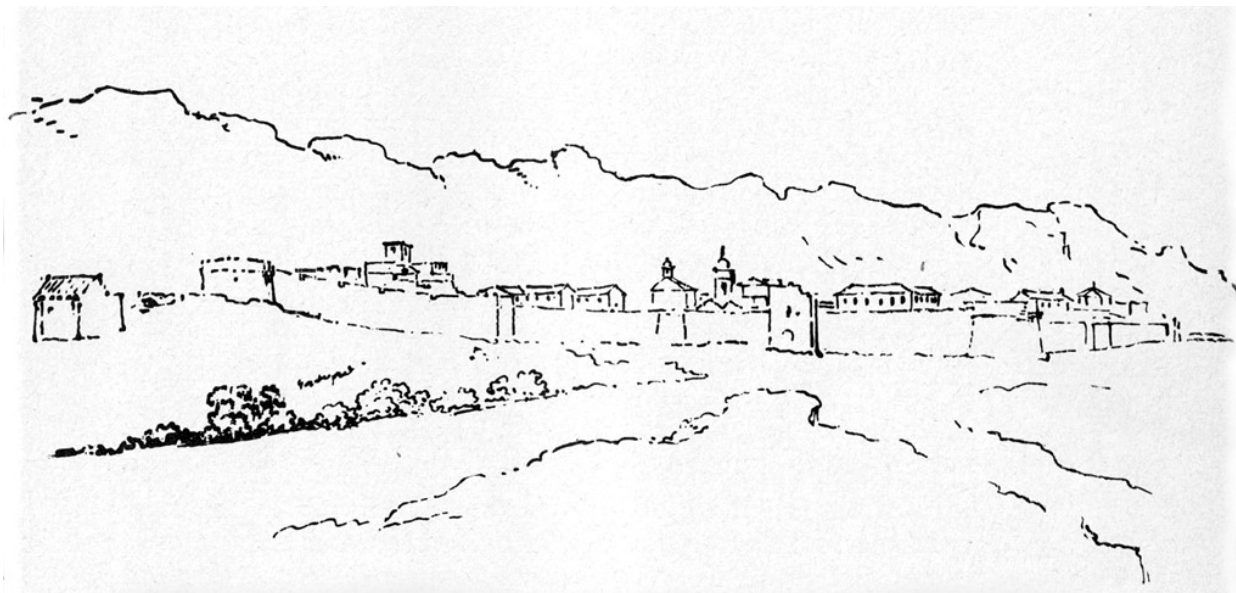


Fig.5 Veduta di Manfredonia, disegno di J.L. Desprez, Accademia Reale di Stoccolma, tav. 82